

Storie di resistenza al Parkinson nella mostra fotografica parlante con le voci di Lella Costa e Claudio Bisio

Corriere Fiorentino | Giovedì 21 Ottobre 2021

VIVI FIRENZE E LA TOSCANA | 15

Habitat

E all'improvviso sentirsi come gli sportivi

di **Vanni Santoni**

Chi ricorda i vecchi negozi di articoli sportivi, con le loro ridottissime selezioni di scarpe e attrezzi che, tra sparuti palloni da rugby sugli scaffali, non includevano mai ciò che si cercava? Non c'è da stupirsi della loro scomparsa: il tipo di articolo chiedeva grandi magazzini, e così si è evoluto il mercato. Anche

l'habitat che rappresentano è cambiato: se prima il cliente era qualcuno che andava alla (in genere vana) ricerca di qualcosa di specifico, e quindi non tassonomizzabile, adesso in luoghi come il Decathlon ci si possono osservare «in natura» gli appartenenti alla vastissima legione degli sportivi della



domenica, la maggior parte dei quali si sono di sopra dell'equipaggiamento ben al di sopra del proprio livello tecnico (e, si, esistono le scarpe da padel, scopro ascoltando i loro desiderata), ma mentre si sogghigna ci si rende conto di essere, invece, uno di loro: mi serviva davvero questa nuova racchetta da ping-pong?



Dal 23 ottobre

Porte aperte sul mondo Al «Siena Award» le fotografie più belle

Gli scatti nelle vetrine e botteghe, gli incontri e la prima volta in Italia di Steve Winter con la retrospettiva sui grandi felini



Un anziano cinese fa capolino da un pesante portone di legno, quasi a volersi affacciare sulle strade di Siena: l'immagine, scattata dal fotografo egiziano Ahmed Abdulazim, campeggia sulla Torre dei Malavolti, in cima al Corso cittadino. Non a caso si intitola *Open — Apriamo la porta al mondo* questa mostra diffusa che apre, appunto, il festival Siena Award e che racchiude 100 scatti ospitati ed allestiti nelle vetrine e nelle botteghe del centro storico: erano i più significativi dello scorso anno, protagonisti allora di una mostra interrotta troppo presto, schiacciata nella morsa delle chiusure autunnali imposte dalla seconda ondata di contagi. Anche per questo si è scelto di riproporla con un titolo e un'immagine così evocativi.



Da vedere
Uno scatto di Steve Winter, parte della mostra «Big Cats» al Museo di Storia Naturale di Siena

andrà in scena in città dal 23 ottobre al 5 dicembre tra mostre, workshop, photo tour, seminari, conferenze e proiezioni. L'ospite d'eccezione, per la prima volta in Italia, sarà il fotoreporter americano Steve Winter con *Big Cats*, la più grande retrospettiva mai realizzata su di lui: raccoglie immagini potentissime e commoventi che il fotogiornalista conservazionista di National Geographic ha realizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla conservazione della specie dei grandi felini. Il festival, inoltre, darà spazio a tanti altri obiettivi internazionali, tra cui l'icona sudafricana del fotogiornalismo, Brent Stirton, e il ritrattista iraniano

Peyman Naderi, oltre alle diverse mostre collettive che riuniranno scatti e video in arrivo da tutto il mondo, premiati nei tre concorsi promossi dal Siena Awards, tra cui quello dedicato alla fotografia aerea scattata con i droni. Un peccato dover rinunciare alla serata di premiazione, che negli ultimi anni si era trasformata in un vero e proprio gala della fotografia internazionale: troppo complicato, in tempo di Covid, portare a Siena i protagonisti dai quattro angoli del mondo. Per loro parleranno le immagini, almeno per quest'anno. Tutte le info su www.sienawards.com.

Giulia Maestrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



conferma come un evento culturale di altissimo livello, dinamismo, modernità e lungimiranza».

Rispetto alle precedenti edizioni, la mostra sarà divisa in parte al piano terra del Padiglione Spadolini come nel 2019 e 2017, e in parte nel Padiglione Cavaniglia messo a punto dal curatore artistico Fortunato D'Amico che ha voluto interpretare «il tema del femminile come concetto trasversale per dare volto a indagini artistiche sensibili alle tematiche sociali, ambientali, economiche, esplorando punti di vista differenti».

Edoardo Semmola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallery
Dall'alto:
Vivienne Westwood (foto: Kustoszy); Michelangelo Pistoletto (foto: Pellegriani) e Oliviero Toscani (foto: Sestini)

CARNET

IL NUOVO «TESTIMONIANZE»

Oggi (ore 17) alla Biblioteca delle Oblate di Firenze presentazione del nuovo numero di «Testimonianze» dedicato a Cattolici, Sinistra e Pci. Interverranno: Rosy Bindi, Vannino Chiti, Giulia Rodano e Severino Saccardi. Introduce e coordina: Piero Meucci. Letture di Cristina Di Nardo. Prenotazione obbligatoria: infotestimonianze@gmail.com o tel 339.2440913.

LE PICCOLE LIBERTÀ

Oggi alle 18 alla Biblioteca delle Oblate Lorenza Gentile presenta il suo libro «Le piccole libertà» (Feltrinelli) insieme a Stefano Miniati. Letture di Federica Miniati.
www.lanottoladiminerva.it

ALLONS ENFANTS

Stasera al cinema Stensen di Firenze (ore 21) debutta «Allons Enfants», film d'esordio del regista Giovanni Aloi: la pressione che le nuove generazioni devono sostenere a causa delle contraddizioni e delle problematiche della società contemporanea, vista attraverso gli occhi di un giovane soldato di pattuglia tra le strade della Parigi del dopo Bataclan.

RIMANDATA DRUSILLA FOER

La presentazione di oggi del nuovo libro di Drusilla Foer al Convento Caffè letterario è stata rimandata. Presto, fanno sapere da Feltrinelli, sarà comunicata la nuova data.
Info: 055.2382874

LA NUOVA MUSEOLOGIA

Oggi alle 18 al Museo Novecento di Firenze presentazione de «La Nuova Museologia: le nuove opportunità nell'incertezza. Verso uno sviluppo sostenibile» (Cald Edizioni) di Domenico Piraina e Maurizio Vanni.

30 ANNI DI MOTUS

Oggi alle 11.30 all'Auditorium di Chianti-Banca a Fontebecci (SI) presentazione del volume «Renta di Motus» (La Conchiglia di Santiago) il libro che riporterà tre decenni della compagnia Motus Danza a cura di Andrea Mancini.
www.motusdanza.it

IL FIGLIO DI BRANCALEONE

Oggi alle 18 alla libreria Marabuk in via Maragliano a Firenze Giuseppe Civati presenta in qualità di editore «Il figlio di Brancaleone» di Giacomo Scarpelli e Marco Tiberi con le illustrazioni di Furio Scarpelli (People).

SANTONASTASO RACCONTA PAZIENZA

Al Politeama di Poggibonsi stasera alle 21.30 Andrea Santonastaso racconta Andrea Paziienza in «Mi chiamo Andrea, faccio fumetti» di Christian Poli, regia di Nicola Bonazzi.
www.politeama.it

«NonChiamatemiMorbo»

AVVISO A PAGAMENTO

Storie di resistenza al Parkinson nella mostra fotografica parlante con le voci di Lella Costa e Claudio Bisio

Alessandro, dopo la diagnosi, ha deciso di iscriversi a un corso per diventare clown dottore; Lorenzo ha iniziato a disegnare ed è diventato chef; Valentina è diventata madre di Angelo. Sono alcune delle 22 storie di persone con malattia di Parkinson protagoniste delle fotografie di «Giovanni Diffidenti» raccolte nel volume edito da Contrasto e ora confluite nella mostra «NonChiamatemiMorbo», che dopo aver toccato varie città con oltre 2.500 visitatori arriva ora a Firenze. La mostra viene inaugurata venerdì 22 ottobre alla Moretti Gallery di Firenze (piazza Ottaviani 19, ore 11) e rimane aperta

fino al 1° novembre con ingresso gratuito. All'inaugurazione saranno presenti il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, l'avvocato Paolo Fresco presidente della Fondazione Fresco Parkinson Institute Italia Onlus e Gianni Milesi presidente Confederazione Parkinson Italia. La mostra, organizzata dalla Confederazione Parkinson Italia e dal Fresco Parkinson Institute Italia, ha l'obiettivo di far conoscere questa malattia e sensibilizzare l'opinione pubblica. «L'attenzione all'uso e alla scelta delle parole è il primo passo di questo progetto», sottolinea Gianni Milesi. «NonChiamatemiMorbo» è infatti un

invito rivolto a tutti a cambiare atteggiamento nei confronti della malattia, a partire dal suo stesso nome: il Parkinson non è contagioso, e allora escludiamo dal nostro vocabolario la parola 'morbo' che è solo ingannevole!». Scaricando l'app gratuita realizzata per la mostra, è possibile inquadrare l'apposito codice su ogni pannello per ricevere informazioni e far partire il racconto di «Mr. o Mrs. Parkinson» interpretati da Lella Costa e Claudio Bisio. I due attori, con le loro inconfondibili voci, danno vita a una narrazione in cui è la malattia in prima persona che guida il visitatore alla scoperta della vita dei protago-



sti degli scatti, dai momenti difficili alle personali strategie di resilienza che ognuno di loro ha saputo applicare nella propria quotidianità.